

I decessi durante la pandemia in Trentino

Anni 2020 e 2021

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta un approfondimento sui decessi in Trentino nel corso del 2020 e del 2021. L'analisi si focalizza su due periodi, un primo periodo che include i mesi da gennaio a maggio e un secondo periodo che va da ottobre a dicembre. Per entrambi i periodi il confronto sul numero dei decessi avviene tra la media dei dati 2020 e 2021 (*dati provvisori*) e la media dei dati per il periodo corrispondente del 2017 e 2018 (*dati definitivi*).

I decessi nel periodo gennaio - maggio

L'analisi si basa sulle variabili "mese di decesso" (da gennaio a maggio) e "luogo di decesso", espresso nelle modalità indicate sulle schede di morte (*modello Istat D.4*): abitazione, istituto di cura (sia pubblico che privato), *Hospice*, struttura residenziale socio-assistenziale e la categoria residuale "altro"¹.

Una prima osservazione riguarda i cambiamenti nel numero di decessi nel corso dei mesi. Per i mesi di gennaio e febbraio la media dei decessi del 2020-2021 si discosta poco dalla media dello stesso periodo negli anni 2017 e 2018². Nel mese di marzo le variazioni si fanno più importanti, passando da una media di 442 unità negli anni 2017-2018 a 634 unità negli anni 2020-2021, con un incremento di 192 unità. Questo andamento si rafforza nel mese di aprile³. In maggio la differenza tra i periodi considerati torna ad essere contenuta⁴.

Nel periodo gennaio-maggio del biennio 2017-2018 i decessi si concentrano in gennaio, a cui segue un andamento piuttosto uniforme nei mesi successivi⁵. Nello stesso periodo del biennio 2020-2021 si osserva un andamento ben diverso: i decessi si concentrano nei mesi di marzo e aprile⁶, mentre i mesi restanti rilevano quote più piccole.

¹ Questa voce include alberghi, cantieri e luoghi di lavoro, luoghi ricreativi, strade e altri luoghi all'aperto. Per gli anni 2020-2021, operando su dati ancora provvisori, la voce "altro" comprende anche le informazioni mancanti.

² In gennaio la media è pari a 578 unità negli anni 2017-2018 e a 576 unità negli anni 2020-2021; in febbraio la media è pari a 418 unità negli anni 2017-2018 e a 462 unità negli anni 2020-2021.

³ Da una media di 406 decessi nel primo periodo a una di 623 decessi nel secondo periodo con un incremento di 216 unità.

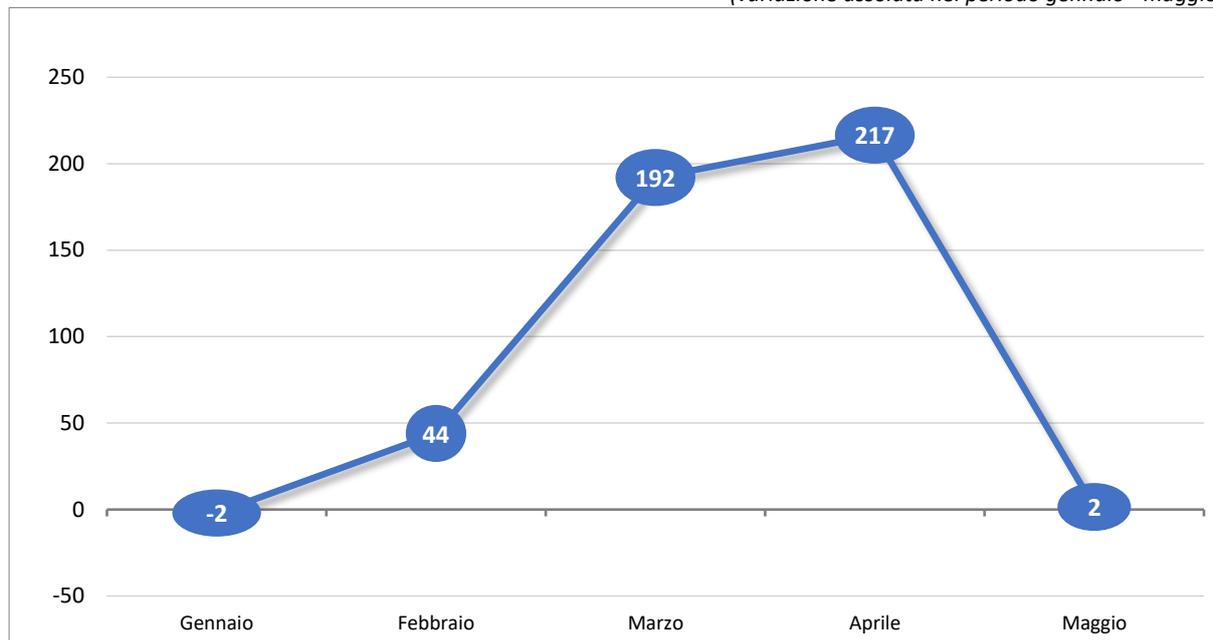
⁴ Da una media di 385 decessi ad una di 387.

⁵ La media dei decessi del mese di gennaio pesa per il 25,9% dei decessi del periodo gennaio-maggio; nei mesi successivi la quota varia tra il 17,3% e il 19,8%.

⁶ Rispettivamente il 23,6% e 23,2% dei decessi del periodo.

Fig. 1 - Media dei decessi nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018

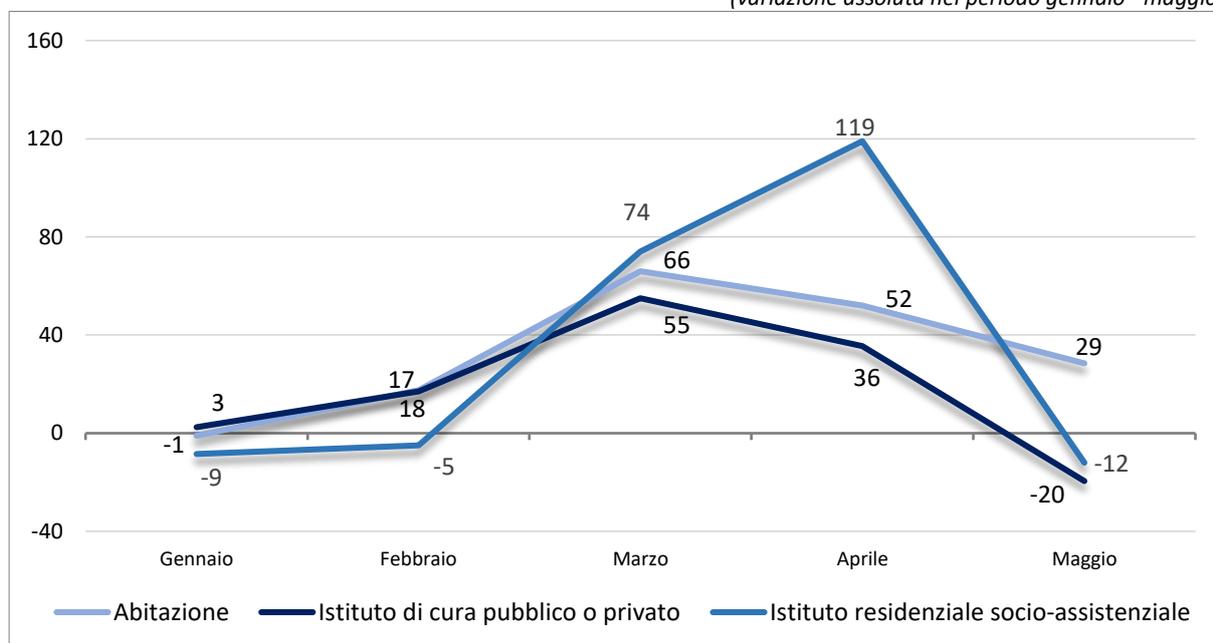
(variazione assoluta nel periodo gennaio - maggio)



Per l'analisi dei luoghi di decesso si è posta l'attenzione sui tre luoghi di maggiore rilevanza: abitazione, istituto di cura e istituto residenziale socio-assistenziale.

Fig. 2 - Media dei decessi nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018 per luogo dell'evento

(variazione assoluta nel periodo gennaio - maggio)



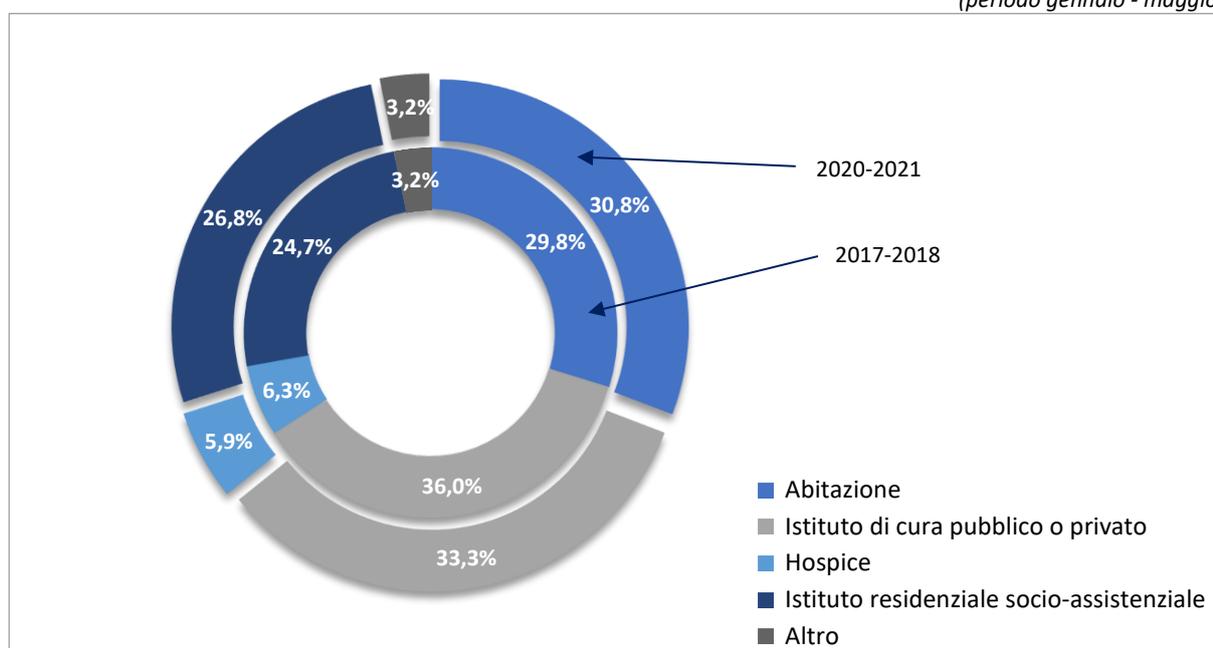
L'incremento dei decessi nei periodi considerati per luogo dell'evento mostra un comportamento simile all'evoluzione dei decessi complessivi per l'istituto residenziale socio-assistenziale, che si caratterizza

sostanzialmente per la presenza di soli anziani. In abitazione e negli istituti di cura pubblici o privati si rileva una crescita da gennaio a marzo per poi osservare una riduzione che si manifesta molto più marcata per gli istituti di cura.

Le quote dei decessi per luogo dell'evento nel confronto fra il periodo 2020-2021 e il periodo 2017-2018 non evidenziano differenze significative. Il luogo che registra la maggior incidenza di decessi nel periodo 2020-2021 è l'istituto di cura pubblico o privato (33% dei decessi), seguito dall'abitazione (30,8%) e dall'istituto residenziale socio-assistenziale (26,8%). Tra i due periodi le quote aumentano per l'abitazione e l'istituto residenziale socio assistenziale; si passa nel primo caso dal 29,8% al 30,8% e nel secondo caso dal 24,7% al 26,8%; diminuiscono, invece, per l'istituto di cura pubblico o privato (dal 36,0% al 33,3%) e per l'Hospice (dal 6,3% al 5,9%).

Fig. 3 - Composizione percentuale dei decessi per luogo dell'evento nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018

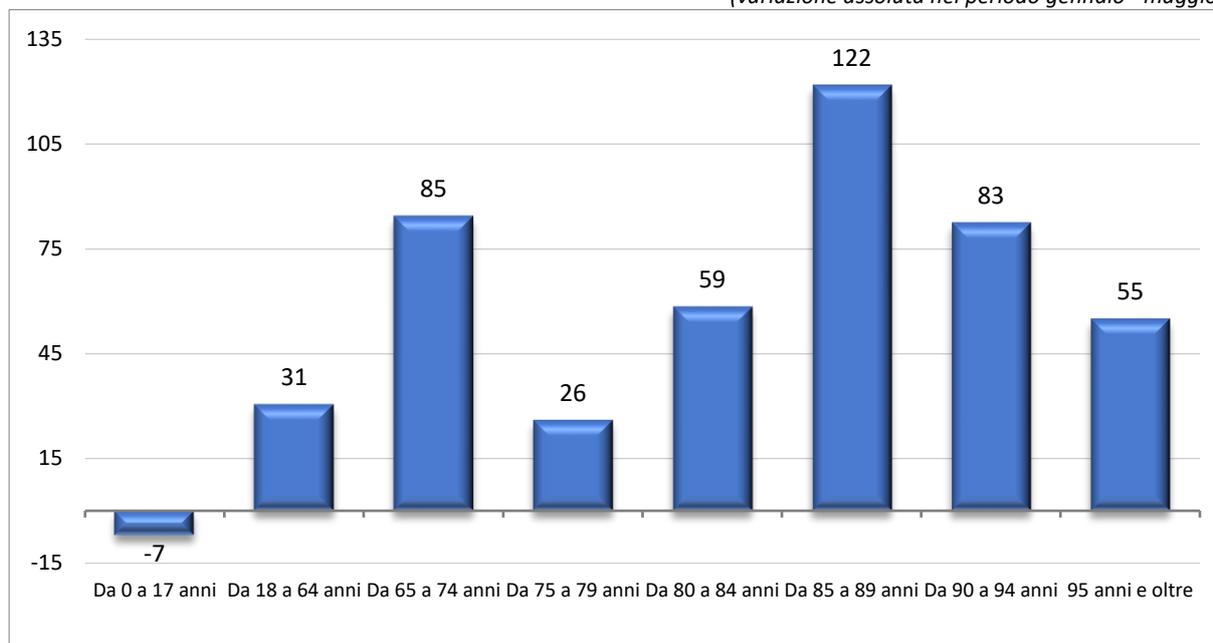
(periodo gennaio - maggio)



L'analisi per genere non ha evidenziato particolari differenze: in entrambi i periodi le donne presentano un'età media alla morte più elevata e il luogo di decesso prevalente sono gli istituti residenziali socio-assistenziali.

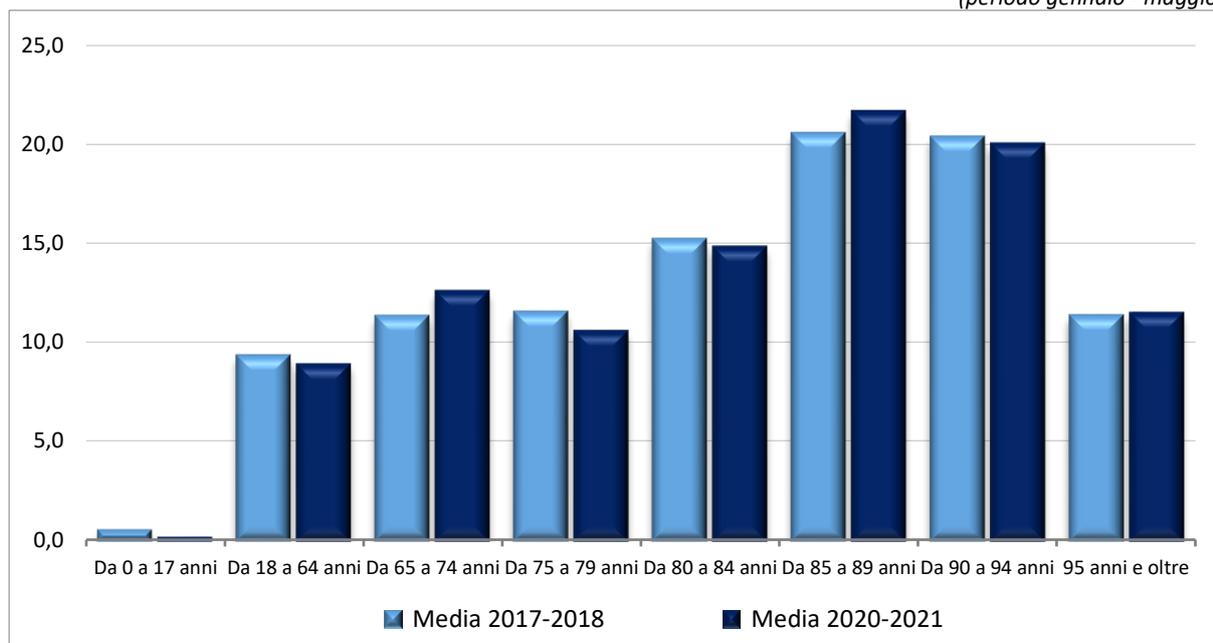
Infine è stata svolta un'analisi dei decessi in relazione all'età, calcolando la variazione del numero medio di decessi tra il periodo gennaio-maggio 2017 e 2018 ed il periodo gennaio-maggio 2020 e 2021. La distribuzione per età evidenzia che lo scostamento maggiore riguarda la classe d'età 85-89 anni (+122 unità nel periodo gennaio-maggio 2020-2021 rispetto allo stesso periodo del 2017-2018). Le altre fasce di età nelle quali si osservano le differenze più importanti sono la 65-74 anni (+85 unità), che presenta il secondo picco della distribuzione, e la 90-94 anni (+83 unità).

Fig. 4 - Media dei decessi nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018 per classe di età
(variazione assoluta nel periodo gennaio - maggio)



Considerando le proporzioni delle classi d'età si rileva che la classe in cui si concentra la quota maggiore di decessi è la 85-89 anni, con un aumento nel biennio 2020-2021 rispetto al biennio 2017-2018. La seconda classe più rilevante è quella 90-94 anni, con una quota molto simile nei due bienni, seguita dalla classe 80-84 anni.

Fig. 5 - Incidenza percentuale dei decessi per classi di età nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018
(periodo gennaio - maggio)

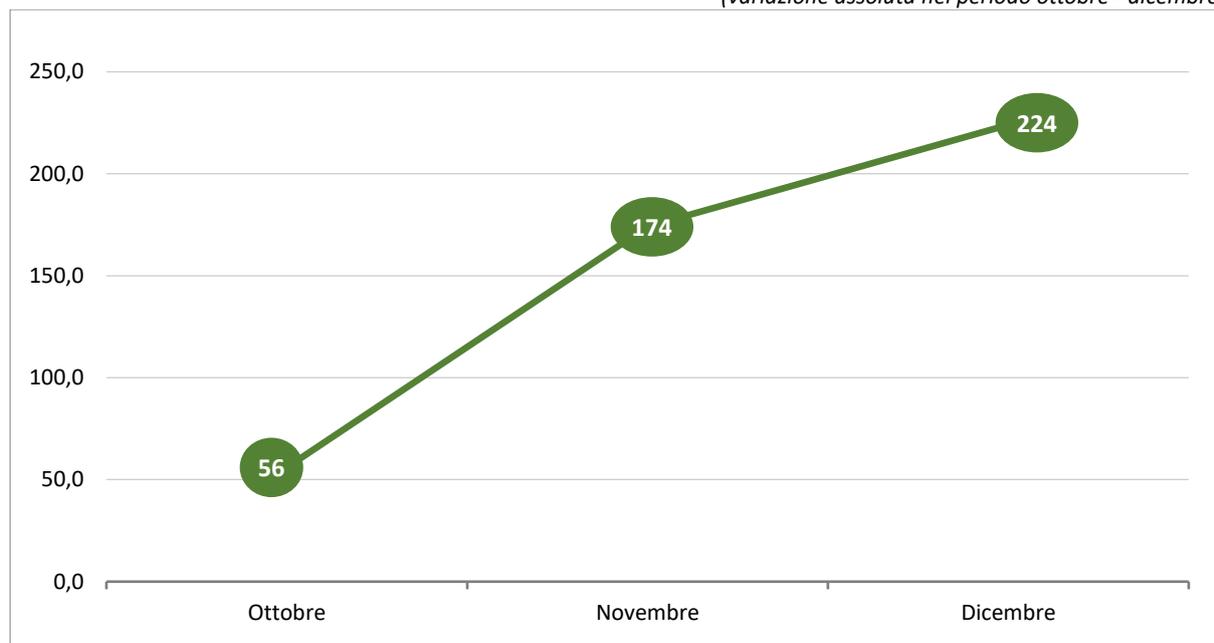


I decessi nel periodo ottobre - dicembre

L'analisi mese per mese evidenzia ad ottobre una media di decessi nel periodo 2017-2018 pari a 413 unità che arriva a 469 decessi nel periodo 2020-2021, con un incremento di 56 morti. Il fenomeno si accentua nei mesi di novembre e dicembre⁷. Complessivamente nel periodo ottobre-dicembre 2020-2021 si osserva un incremento dei decessi pari a 454 unità rispetto al biennio 2017-2018.

Fig. 6 - Media dei decessi nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018

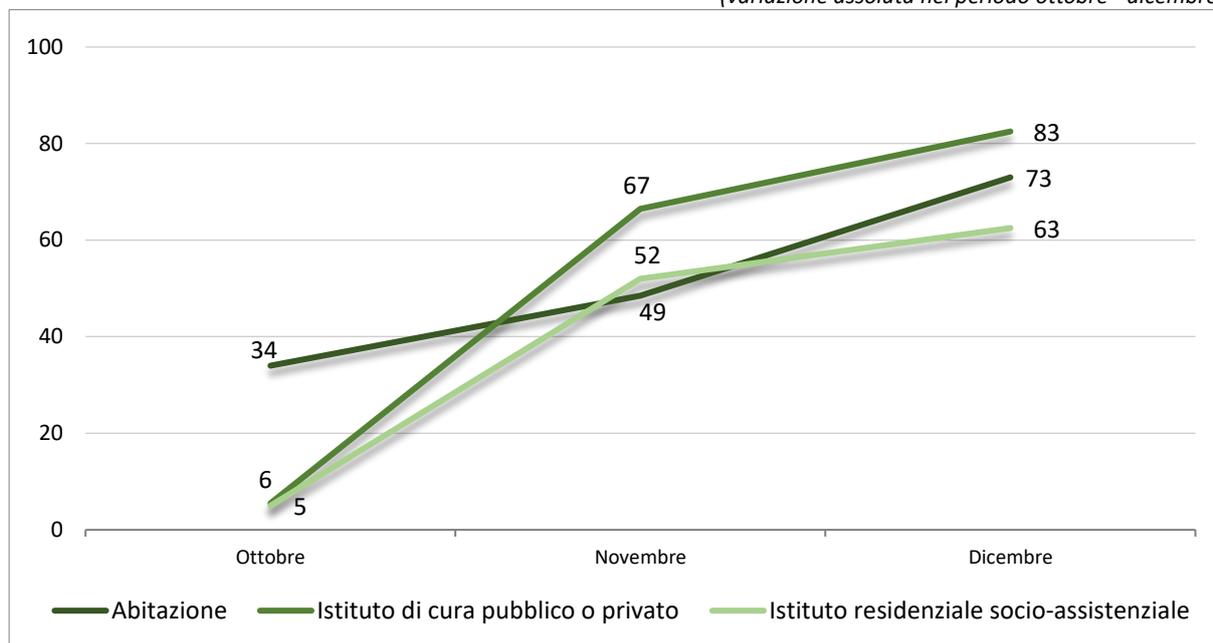
(variazione assoluta nel periodo ottobre - dicembre)



La distribuzione dei decessi per il periodo ottobre – dicembre è relativamente omogenea negli anni 2017 e 2018, mentre ha un andamento crescente nel biennio 2020-2021: 27,1% in ottobre, 32,7% in novembre e 40,2% in dicembre. Per luogo dell'evento si rileva un incremento nel valore assoluto dei decessi in abitazione, in istituto di cura pubblico o privato e in istituto residenziale socio-assistenziale; in particolare nel mese di dicembre: 73 unità in più nelle abitazioni, 82 negli istituti di cura e 62 negli istituti residenziali.

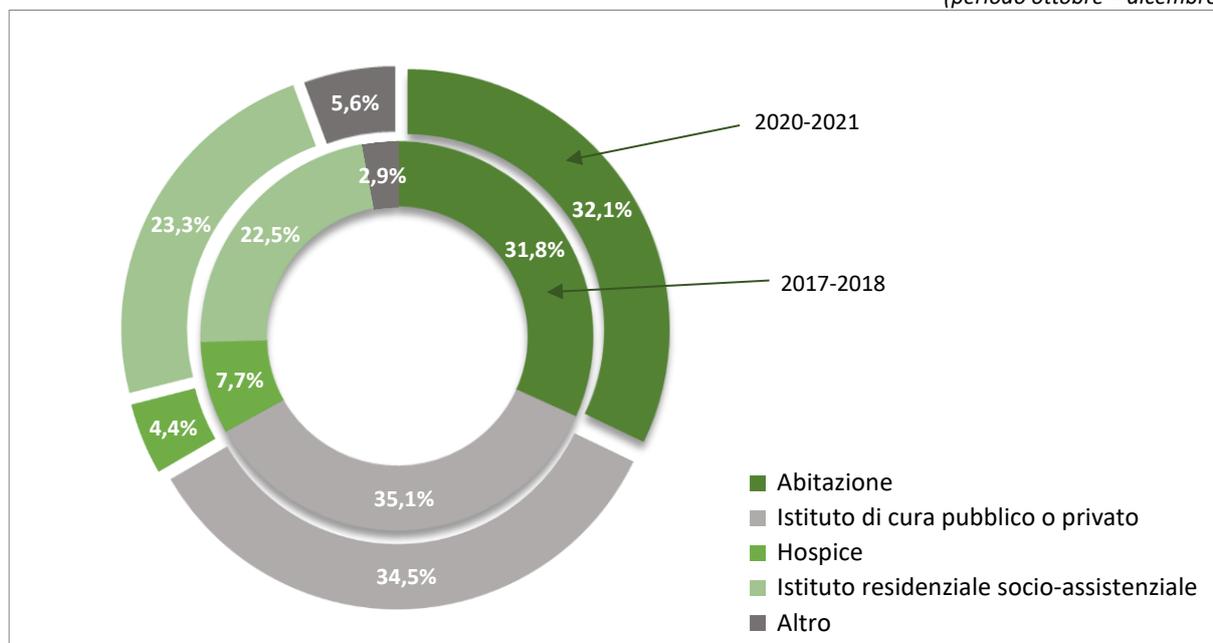
⁷ In novembre questa media era di 391 decessi nel periodo 2017-2018 e di 565 decessi nel 2020-2021 con un incremento di 174 unità. In dicembre il numero dei decessi era pari a 470 nella media 2017-2018 e a 694 nella media 2020-2021 con una crescita di 224 unità.

Fig. 7 - Media dei decessi nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018 per luogo dell'evento
(variazione assoluta nel periodo ottobre - dicembre)



L'incidenza dei decessi per tipologia di luogo dell'evento mostra un calo nella proporzione di decessi presso gli istituti di cura (dal 35,1% del 2017-2018 al 34,5% del 2020-2021) e soprattutto presso gli Hospice (dal 7,7% del 2017-2018 al 4,4% del 2020-2021).

Fig. 8 - Composizione percentuale dei decessi per luogo dell'evento nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018
(periodo ottobre - dicembre)

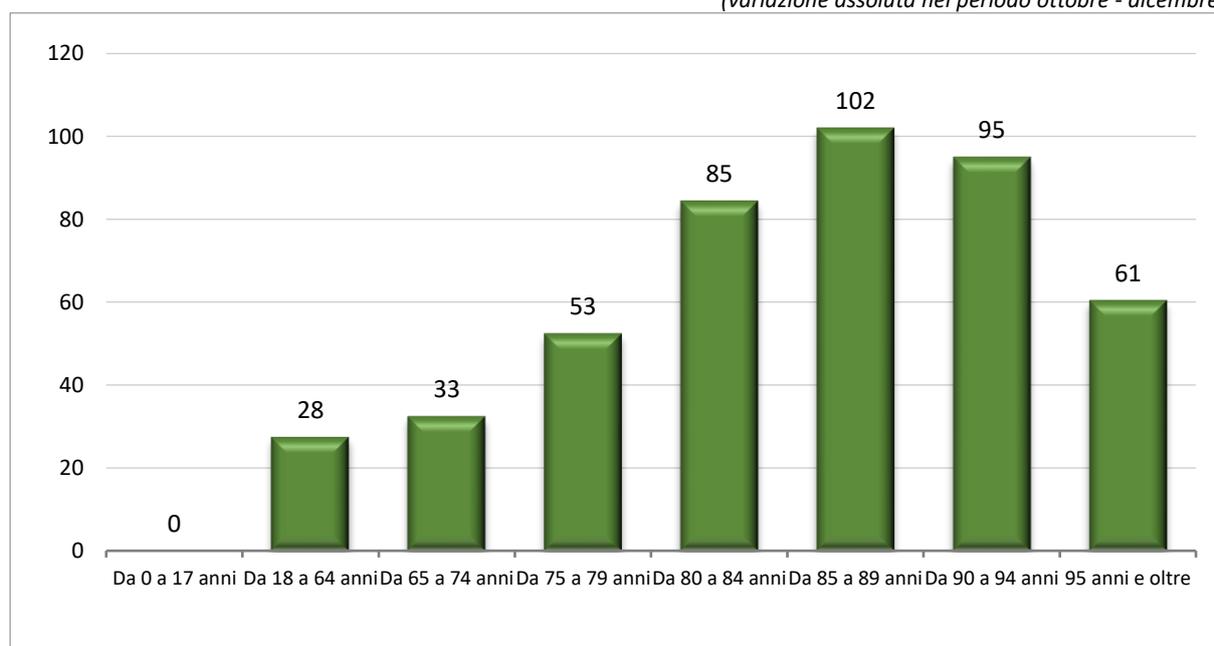


Queste contrazioni sono controbilanciate da un incremento della quota di decessi presso gli istituti residenziali socio-assistenziali (dal 22,5% del 2017-2018 al 23,3% del 2020-2021), che sono stati in parte riorganizzati come reparti ospedalieri proprio per il ricovero di “pazienti Covid”. Per il biennio 2020-2021 la quota di decessi inclusi del luogo “Altro”⁸ raggiunge il 5,6% del totale e questo risultato è in parte dovuto al numero di schede incomplete dell’ultimo trimestre del 2021.

L’analisi dei decessi in relazione all’età evidenzia che lo scostamento massimo si trova nella classe di età 85-89 anni (+102 unità nel periodo ottobre-dicembre 2020-2021 rispetto allo stesso periodo 2017-2018), mentre il secondo e terzo scostamento maggiori sono nelle classi d’età limitrofe⁹.

Fig. 9 - Media di decessi nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018 per classe d’età

(variazione assoluta nel periodo ottobre - dicembre)

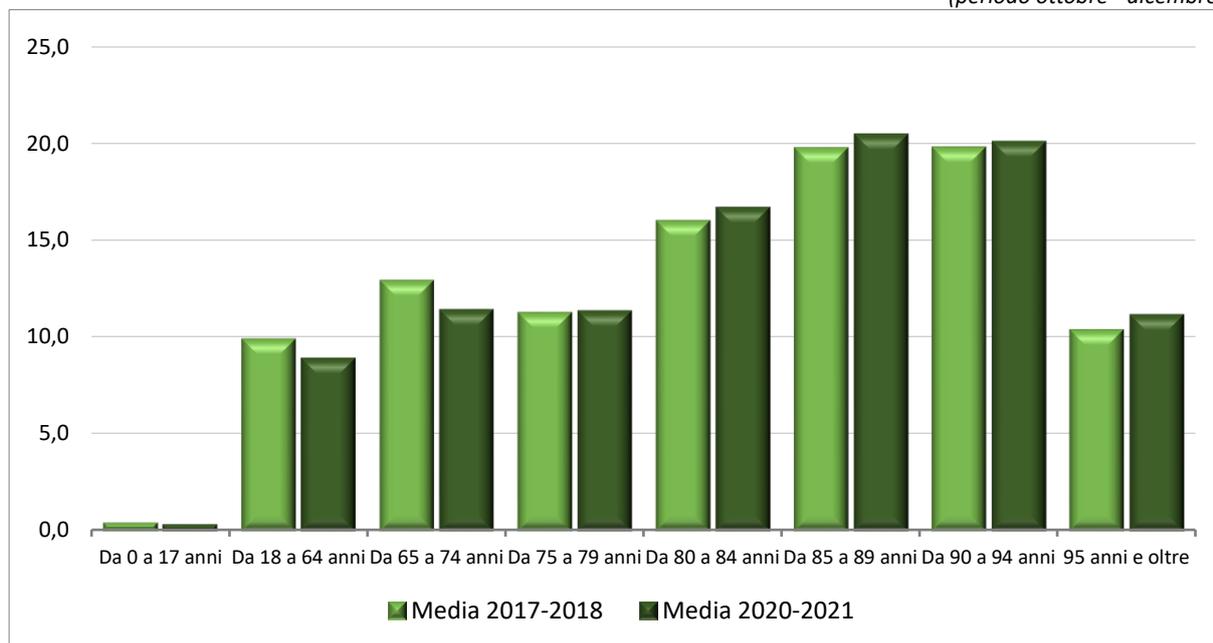


Facendo un confronto tra le proporzioni delle classi d’età si nota che la quota maggiore di decessi si trova nella classe di età 85-89 anni. Nel biennio 2020-2021 si ha un lieve incremento della quota di decessi nelle classi di età 80-84 anni, 85-89 anni e 90-94anni. Questo risultato indica una concentrazione di decessi nelle fasce di età più alte, a cui corrisponde una riduzione della quota di decessi in quelle più giovani.

⁸ Include i decessi senza l’informazione sul luogo dell’evento.

⁹ Sono la fascia di età 90-94 anni (+95 unità) e quella 80-84 anni (+85 unità).

Fig. 10 - Incidenza percentuale dei decessi per classi di età nel periodo 2020-2021 e nel periodo 2017-2018
(periodo ottobre - dicembre)



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Alda Pozzer Michele Graffeo
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983